Attentato questa notte con-

tro la caserma del comando

gruppo di PS di piazza Mar-

tana a Massa. Gli attentatori

hanno collocato una bomba

sotto lo scalino della porta di

ingresso del comandante,

La caserma di pubblica, si-

cuiezza è situata alla perife-

ria della città, vicino ai mer-

cati generali Nessuno, a quan-

to pare, ha notato auto o

Improvvisamente, poco do-

po le 23, la violenta deflagra-

z.one, che e stata udita a

grande distanza, i vetri delle

abitazioni circostanti sono

andati in frantumi, e molti

cittadini in preda al panico,

si sono precipitati in strada.

Sono iniziate immediata.

mente le indagini e tutta la

zona è stata pattugliata, ma

con esito negativo. E' ancora

imprecisata la natura della

bomba: i frammenti ritrova-

ti nell'ordigno sono stati con-

segnati al perito balistico che dovrà cercare di risalire al

tipe di bomba usata per l'at-

collocato e lanciato altre vol-

te ordigni esplosivi contro

persone sospette.

maggiore Cosimo Solazzo.

Il cambio favorevole e la situazione della lira sono stati un grosso richiamo

Turisti stranieri a migliaia Per noi esodo ancora più caro

Pasqua e Pasquetta con sole e pioggia — Genova, Venezia, Napoli e Firenze invase dagli stranieri — Una lunga catena di incidenti mortali — Cinque le vittime in Sicilia — Pochi gli emigrati rientrati — Affollati gli stands della Fiera di Milano

Attentati della malavita in Friuli e Sicilia

Un attentato contro la caserma di Maniago e stato effettuato la notte scorsa, verso le 3,30. Un'esplosione che, fortunatamente ha causato più rumore che danni, ha in parte annerito il portone di ingresso dell'edificio dei militi che subito hanno iniziato le indagini per scoprire gli autori dell'atto criminoso. La bomba, se così si può chiamare, era costituita da una bottiglia di polvere nera con miccia: dato il suo carattere rudimentale non ha però fatto sortire l'effetto sperato da chi l'aveva confezionata. I carabinieri non hanno messo molto tempo per individuare l'attentatore. L'azione infatti è stata compiuta da una sola persona: si tratta di un pregiudicato di 26 anni di Fanna, già arrestato ne! febbraio scorso. Fu in quella occasione che egli promise ai militi che si sarebbe vendicato in qualche modo. In mattinata il capitano

del carabinieri, comandante la stazione di Maniago, ad una delegazione di partiti po-litici locali e dell'ANPI che si era recata per sapere come fossero andate le cose, sulla base dei fatti ha escluso qualunque matrice politica dell'attentato.

PALERMO, 19 Due attentati dinamitardi la notte di Pasqua in Sicilia: a Siculiana, un piccolo centro dell'Agrigentino, un commando ha fatto saltare in aria nottetempo, attorno alle 2. l'auto dell'assessore comunale socialista al Turismo, Gerlando Bruno, 42 anni, con una forte carica di tritolo. L'auto, una FIAT 127, era parcheggiata sotto l'abitazicne dell'amministratore, nella centrale via Marconi. Gli investigatori fanno risalire l'episodio a contrasti di interesse derivanti da vicende urbanistiche. Siculiana è retta da una coalizione DC-PSI, sindaco il democristiano Ia-

A Catenanuova (Enna) l'oblettivo degli attentatori è stata invece la casa di un carabiniere. Avrebbero potuto uccidere Francesco Fazio, di 31 anni, la moglie e i suoi tre bambini che stavano dormendo solo se avessero gettato li loro ordigno contro la finestra. Invece — e ciò fa pensare ad un gesto puramente intimidatorio — il commando ha deposto la bomba accanto a un parete provocando soltanto qualche danno. Rimane oscura — dico-no gli inquirenti — la matrice dell'episodio che comunque con ogni probabilità, è maturato nel quadro di contrasti tra bande delinquenzia-



Famiglie romane durante la tradizionale scampagnata della Pasquetta

Il compagno Cutugno ferito alle gambe

Killer mafioso spara a Catania al segretario della CGIL-edili

Chiaro attentato che si inquadra nel clima di lotta esistente nel settore contro sfruttamento e subappalti - Nel luglio fatta saltare la macchina del sindacalista

Dal nostro corrispondente

Un grave attentato a sco-po intimidatorio è stato messo in atto nei confronti del segretario responsabile del sindacato edili della CGIL di Catania, compagno Domenico Cutugno. La sera di sabato un killer ha esploso cinque colpi di rivoltella contro il compagno Cutugno, ferendolo alle gambe.

«Tale gesto di pretta marca mafiosa e fascista — dice un comunicato della Camera del Lavoro catanese - si inquadra nel particolare clima di tensione esistente nel settore edile che vede da mesi i lavoratori impegnati in una dura lotta contro le moltepli ci forme di sfruttamento che. con la crisi in atto nel settore, si sono particolarmente intensificate Da tempo il sindacato edili della CGIL conduce una campagna contro le intimidazioni alla mano d'opera esistente nei cantleri e che si estrinsecano in fittizi subappalti ed in vere e proprie | e proprio « professionista » forme di cottimismo. Tutto ciò in aperta violazione alle leggi vigenti ed allo scopo di disattendere le più elementari norme contrattuali e legislative che regolano il rapporto di lavoro. In questi ambienti del cottimismo — con-clude il documento della CGIL catanese — nelle sue varie manifestazioni che vedevano taglieggiate le buste paga dei lavoratori, vanno ri-cercati mandanti ed autori

del criminoso attentato». L'attentato di sabato sera è il secondo nel giro di dieci mesi cui viene fatto segno sempre il compagno Cutugno; la notte tra il 1. e il 2 luglio l'auto di Cutugno venne fatta saltare in aria con una carica di tritolo. Da allora nulla e riuscito a scoprire la polizia e nemmeno per questo nuovo e assai più grave attentato le indagini sembrano poter approdare a qualcosa di concreto; polizia e carabinieri sembrano tra l'altro convinti che il killer sia un vero

fatto venire da città diversa da Catania. La dinamica dell'attentato

è stata raccontata dallo stesso compagno Cutugno che si trova ricoverato all'ospedale S. Marta. «Ero alla guida della mia auto e mi trovavo fermo al semaforo di piazza S. Domenico (una delle zone più centrali di Catania), inserito in una lunga fila di veicoli; il vetro del finestrino dal lato guida era quasi del tutto abbassato. All'improvviso ho sentito il rumore di uno sparo dentro l'auto. mi sono girato di scatto ed ho visto una mano armata di pistola. Il killer ha sparato altri quattro colpi, poi ha attraversato la strada passando davanti alla mia macchina ed ha imboccato una traversa laterale. Ho potuto vederlo benissimo: altezza media, vestito scuro, cappello ed un paio di occhiali neri, giovane,

sui 25-30 anni ».

Il pesante costo che la collettività paga ad un sistema assistenziale emarginante

Solo il 10% degli assistiti in Italia viene «recuperato»

La proliferazione di enti inutili e le leggi per contenere i motivi di « turbativa » sociale Positiva esperienza in atto a Forlì - Decine di giovani hanno lasciato l'ospedale psichiatrico

Il sistema assistenziale ita-, le «emarginante» ha dovuto , per sollecitare il Parlamento , la forestale o in aziende ar liano, un mastodontico ed far ricorso alla frantumazioinefficiente sistema, ha fatto da supporto ad un potere, quello dc, che sempre più ha contribuito a suscitare il bisogno di assistenza. Ciò non è derivato tanto da esigenze di maggiore arretratezza economica e sociale, quanto piuttosto daglı stessi fenomeni di evoluzione della società e dal disorganico sviluppo capitalistico degli anni più recenti. Basti pensare cosa ha significato, per fare un esempio, il fenomeno di massa della emigrazione ed immigrazione per la famiglia e per ciascuno dei suoi componenti. Per centinaia di migliaia di bambini ha significato emarginazione in istituti di ricovero, ın classi differenziali o speciali; per gli anziani distacco dalla famiglia, per essere messi in case di riposo o, ancora per tanti giovani, privi di lavoro, sradicati dal proprio ambiente, essere preda di traffici illeciti di sostanze stupefacenti, o protagonisti di atti di violenza comune.

D'altra parte le leggi che sostengono il sistema assistenziale italiano risalgono al luglio del 1890. Le loro finalità erano, prevalentemente, quelle di contenere i motivi di «turbativa» sociale. Si proponevano di garantire l'ordine pubblico con una politica di divisione e con la istitu- superare la crisi economica, zione di quel surrogato che è il ricopero in istituto di as- | pazione e l'allargamento delsistenza per i vecchi, i mino- la base produttiva: obiettivi ri abbandonati, gli handicap-pati, gl: ammalati di mente. It alla esigenza di estendere

ne degli enti: sono stati inventati migliaia di enti centralizzati (36 271), di istituti di ricovero (5.566) per anormali, orfanı, illegittimi, vecchi indigenti, poveri abbandonati, minorati psichici e fisici, con circa 500.000 reclusi. Tali istituti sono stati strumenti di manovre clientelari e speculative, e non hanno quasi mai garantito un reale recupero del cittadino alla

Eppure l'esperienza di altri paesi dimostra che gli anziani cronici inviati dagli ospedali con prognosi di staticità possono riacquistare la mobilità completa o funzionale nel 70 per cento dei casi se inseriti in centri residenziali protetti aperti alla società. In molti paesi su 100 bambini minorati 80 sono recuperabili per la scuola e il lavoro, 15 recuperabili parzialmente e solo 5 non hanno alcuna possibilità di reinserimento. In Italia invece in un sistema assistenziale «chiuso» i recuperabili so-

no appena il 10 per cento. Questo tipo di assistenza, caritativa e discriminante deve essere elemento di riflessione per il movimento operaio e democratico, impegnato nella lotta unitaria per la difesa dei livelli di occuad approvare la riforma dell'assistenza, proprio in questa fase in cui la DC in sede di commissione, ha assunto atteggiamenti antiriformatori. La riforma e invece urgente sia per porre fine agli sprechi, sia per aumentare le disponibilità di investimenti produttivi e sociali nell'interesse della collettivita nazio-

Indicazioni positive per sostenere il movimento di lotta per questa riforma ci vengono dagli enti locali e dalle loro concrete iniziative. A Forli, la linea seguita fin dal 1971 è stata quella del graduale reinserimento nella famiglia o in strutture aperte, anziani e giovani ricoverati in istituti ed in ospedale psichiatrico. Oltre 250 giorani ricoverati, a carico della Provincia, in istituti sparsi in varie città del paese, sono rientrati in famiglia con una integrazione economica quando questa si è resa necessaria. Per coloro che non potevano ritornare a casa sono state aperte due comunità di 20-25 giovani

ciascuna. Dopo un periodo di «socializzazione» nel nuovo ambiente questi giorani sono stati assunt: da aziende artigianali o pubbliche. Inoltre per circa 30 ricoverati in ospedale psichiatrico l'amministrazione ha favorito il rientro in famiglia e la creazione di due comunità aperte con 50 cspiti. Alcuni di questi ultimi sono stati inseriti nel lavoro Questa struttura assistenzia- il movimento dei lavoratori presso aziende agricole, nel-

tigiane. Il raggiungimento di questi obiettivi non e stato privo di difficoltà e diffiden ze, per superare le quali si è ricorso all'appoggio e alla partecipazione diretta aei cittadını, del quartiere e delle organizzazioni sociali. Si poi reso necessario sostenere l'iniziativa con il supporto degli operatori socio-sanitari nel territorio e con la colla-borazione di istituti privati e religiosi che hanno offerto le loro strutture e partecipato alla gestione comune. Tale orientamento invece non è stato accolto dai «silenziosi

operai della Croce» che stanno costruendo a Meldola un istituto di ricovero per handicappati anche perche il mi nistero della Sanita, continuando per la strada degli sprechi e degli speri: . concesso loro un contribulo dı lire 125 milioni. Questa esperienza dimostra che gli istituti privati e religiosi per assolvere ad un ruolo positivo debbono uniformarsi alle norme generali di

pubblico L'attuale situazione politica rende la possibilità di inserimento nel lavoro sempre più difficile: ed è anche per questo che la riforma dell'assistenza richiede il coinvolgimento diretto delle forze interessate alla lotta per un diverso sviluppo economico e sociale.

rinnovamento ed essere sog-

getti al controllo dell'ente

Emilia Lotti

A Massa e Bari colpite installazioni di polizia e carabinieri

Bombe incendiarie contro due caserme

Nessuna vittima — Ingenti danni e momenti di panico nella città toscana — Nel capoluogo pugliese l'attentato è stato compiuto contro una sede dei carabinieri già presa di mira pochi giorni fa

Fuoco a casa e auto di un compagno

Tempo alterno per Pasqua e Pasquetta, ma nonostante

questo, milioni di italiani s

sono spostati raggiungendo il

mare, la montagna i luoghi di

villeggiatura e note località

di campagna. Il fenomeno più

vistoso, anche a detta degli

esperti è stato quello dei turi-

sti stranieri: Venezia, Roma,

Firenze, Napoli sono state ad-

dirittura prese d'assalto. Il

perchè è comprensibilissimo.

Data la ben nota situazione

della lira, 1 tedeschi, i fran

cesi, gli svizzeri hanno tro

vato convenientissimo fare

una rapida capatina in Italia

per trascorrere qualche ora

Per gli italiani, comunque,

le sorprese, non sono state po

che: il prezzo della benzi-

ha richiesto, anche per i mi-

Trattorie, bar e ristoranti

hanno moltre-praticato prezzi

superiori alla media. Chi ha

potuto farlo non ha comunque

rinunciato ad una breve va-

canza o alla scampagnata di-

stensiva, quasi a voler scac-

ciare ansie e preoccupazioni. La gente, insomma, sente

anche in questo periodo di a-

vere diritto, dopo mesi di lavo-

ro in fabbrica e in ufficio ad

poso. Gite e spostamenti fra

sabato e domenica, ma anche

ieri, hanno ovviamente provo-

cato forti correnti di traffico

nei pressi delle grandi città

e tutta una serie paurosa di

Il bilancio più grave, per

ora, si è avuto in Sicilia do-

ve, in due diversi scontri, si

In uno dei due incidenti han-

no perduto la vita i coniugi

Michele Sarri di 28 anni da

Palermo e la moglie Rita Alerci, di 26 anni. Marito e

moglie erano in una macchi-

na che dopo avere sbandato

finita contro un palo. I co-

niugi sono morti sul colpo.

L'altro incidente si è verifi-cato in provincia di Siracu-

sa, dove un auto con a bor

do cinque persone è andata

a battere contro una macchi-

na che sopraggiungeva in sen

so inverso. Nello scontro sono

morti Salvatore Cannata di 36

anni, sua madre Salvatrice

Buscema, di 53 anni e la mo-

glie Teresa di 42 anni. Inci-

denti stradali si sono avuti

nelle Marche (presso Fabria-

no, una Fiat 132 è uscita di

strada ed è finita contro un

albero: il conducente ha ri-

portato ferite guaribili in 20

giorni, mentre la moglie che

gli sedeva accanto, Maria Carloni di 67 anni, è decedu-

ta sul colpo); alla periferia

di Torino (un pedone e un ciclista sono rimasti uccisi) e

sulla autostrada Torino-Savo-

na, dove una «500», dopo

aver sbandato, è precipitata

in una scarpata. La guida-trice, una donna di 57 anni,

Nessun incidente stradale,

sino al tardo pomeriggio, ve-

Lombardia. L'esodo nelle di-

verse zone della Sicilia è

stato comunque abbastanza

forte nonostante il vento di

scirocco e alcune burrasche.

Sulle spiagge e nelle isole

erano presenti anche mi-

gliaia di turisti giunti da ogni

In Sardegna il tempo non

troppo buono, ha limitato i

movimenti per Pasqua e per pasquetta. I turisti giunti a

Cagliari non sono stati molti In Campania e Basilicata il tempo è stato incerto e la pioggia si è alternata al So-

le. A Napoli i turisti sono arrivati a migliaia. Affollatissime le località costiere note in tutto il mondo: Amalfı.

Ravello, Maiori, Minori: 400 mila napoletani hanno lasciato la città per trascorrere Pa-squetta fuori casa. In Basilicata, invece, pochi turisti e strade abbastanza libere. Que-

st'anno, l'aggravata situazione economica non ha permesso a molti emigrati di torna-

re a casa per qualche giorno. Tempo incerto, pioggia e sole

Pasqua di sole a Firenze e pasquetta con la pioggia Il centro storico è stato preso

d'assalto da migliaia di turisti

stran:eri Turisti anche a Pi-

sa. Siena e Lucca e sulle

spiagge anche in Umbria, e in

particolare a Perugia ed Assi-

Esodo notevole anche a Bo-

ogna e in tutta l'Emilia Ro

magna, con alcuni incidenti

stradalı mortali. Nelle locali-

tà di villeggiatura al mare

de stato il solito assalto dei

turisti tedeschi favoriti, come

abbiamo visto dal cambio

vantaggiosissimo. I primi da-

ti confermano, dunque, che

in Emilia, il movimento turi-

stico generale è stato inferio-

re agli altrı annı. Una vera

si è invece registrata in Li-

guria con circa 600 mila per-

sone in giro ner la città e nei

leri è caduta anche la piog

gia, ma i turisti non hanno

abbandonato la presa. Il pre

sidente della associazione al-

bergatori ha detto che da an

ni non si vedeva così tanta

gente nella regione. Tempo

alterno anche in Lombardia e

a Milano. Migliaia di persone

hanno comunque visitato la

Piera. L'esodo dei milanesi

verso i laghi è stato note-

vole. In Piemonte, invece lo

esodo è stato più contenuto

forse anche à causa del

tempo non buono. Pasqua e

pasquetta calda e piena di so-

le a Venezia che ha registra-

to la presenza di almeno cin-

stranieri. La città è stata in-

quantamila turisti italiani e

somma nelle mani dei turisti

le località famose come Por

tovenere e le Cinque terre.

propria invasione turistica

anche in Puglia.

niva invece segnalato

morta sul colpo.

parte d'Italia.

incidenti anche mortali.

sono avute cinque vittime.

un po' di meritatissimo ri-

na salito considerevolmente

nimi spostamenti, un « inve-

stimento » considerevole.

Un compagno, Andrea Calò, 20 anni, via Fra Paolo Sarpi 3, è stato vittima di una provocazione fascista, leri mentre da poco era rientrato da una manifestazione per i lavoratori della SAMA in lotta. Dopo aver cosparso il portone della sua abitazione di benzina, ignoti hanno lanciato contro la casa una bomba incendiaria. Il portone e le scale hanno preso fuoco. I fascisti hanno anche lanciato una bottiglia incendiaria contro la sua macchina, una Ford Escort, posteggiata in una via laterale, che ha preso fuoco. Sono intervenuti i vigili del fuoco a domare le fiamme: il nostro compagno era già stato in precedenza più volte minacciato per l'attiva militanza.

Incursione in sede del PCI a Legnago

Un attentato alla sede del PCI e stato sventato ieri mattina a Legnago, a dare l'allarme sono stati gli inquilini dello stabile dov'è anche la sezione, che hanno visto volare dalle finestre libri e documenti. Poi hanno udito alcune voci complottare: « Adesso diamo fuoco ai locali».

E' stato subito telefonato ai carabinieri della compagnia di Legnago che, di fronte all'ingresso, hanno fermato, e successivamente arrestato, Valentino Rizzo, di 24 anni, di Vigo di Legnago. Altri sono fuggiti, lasciando sul pavimento le macchine per scrivere e un ciclostile, gravemente danneggiati. La solidarietà al PCI è stata espressa dai rappresentanti locali del PSDI, PSI, DC, PDUP e dalla CGIL.

Impotenti a colpire la fabbrica presidiata dagli operai

Appiccano il fuoco a una scuola davanti alla Fiat Mirafiori

Dalla nostra redazione

Ennesimo attentato questa sera a Torino. Ignoti delinquenti hanno incendiato una scuola media, dopo essersi introdotti nell'edificio ed aver compiuto altri atti di vandalismo. L'impresa è di chiara matrice fascista e si ricollega ai gravi attentati dei giorni scorsi contro le fabbriche torinesi, per due motivi precisi: la scuola presa di mira dagli incendiari è intitolata a Pablo Neruda, l'indimenticabile poeta cileno che bollò la dittatura di Pinochet prima di spirare; la scuola sorge in corso Tazzoli proprio di fronte alla carrozzeria della Fiat Mirafiori, presidiata da squadre di lavoratori.

Verso le 23,30 un abitante delle vicine case popolari stava riaccompagnando a casa il figlio quando, in corso Tazzoli, angolo via Frattini, ha che uscivano di corsa dall'edificio scolastico. Mentre seguiva con lo sguardo i fuggitivi, l'uomo è stato richiamato da

un grido del figlio: «Guarda: sta bruciando la mia scuola ». Dato l'allarme, sono subito accorse tre squadre di vigili del fuoco. Le fiamme sono state domate in breve tempo, non prima però che pro vocassero danni gravissimi. Praticamente, tutto il primo piano della scuola, comprendente l'ufficio di presidenza la segreteria, la biblioteca e alcuni laboratori, è stato devastato. Il calore ha fatto scoppiare anche i vetri delle finestre del primo piano. Po-lizia e carabinieri, ispezionando l'edificio dopo che gli ultimi focolai erano stati spenti, hanno scoperto che l'incendio era stato appiccato con stracci imbevuti di ben-

un distributore automatico di caffè.

Qualcuno ha sostenuto che si tratterebbe del gesto di semplici teppisti. Ma vi è un altro particolare inquietante. In una finestra al terzo piano della scuola è stato scoperto un foro provocato da un colpo di pistola. Può darsi che gli autori dell'attentato siano collegati in qualche modo agli incendiari che nei giorni scorsi hanno agito all'interno della Fiat Mirafiori e Fiat di Rivalta. Questa sera, all'interno della carrozzeria di Mirafiori, che dista in linea d'aria meno di cinquanta metri dalla scuola « Neruda », c'era un presidio rafforzato di lavoratori e di guardiani, e può darsi che gli attentatori abbiano preferito ripiegare su un altro «obiettivo» incustodi-

tentato. La città di Massa è stata colpita altre volte in li, scaffali, registri ed anche questo anno da gesti provocatori, e vili attentatori hanno

> edifici pubblici e caserme. Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate verso le 22.45 serma dei carabinieri della stazione «Picone» — nel quartiere residenziale omonimo — contro la quale la sera del 9 aprile scorso erano state scagliate altre due bottiglie « molotov » che non avevano provocato fortunatamente danni di rilievo. Anche l'attentato dell'altra

sera ha causato soltanto bruciature sul pavimento del balcone della caserma, al primo piano di uno stabile di cinque. Secondo informazioni della questura, a lanciarle le tre bottiglie sarebbero stati due giovani a bordo di un motociclo, che prima avrebbero sostato alcuni minuti davanti al portone dell'edificio.

Le fiamme sono state spente immediatamente dal piantone di servizio. I due giovani si sono allontanati sub:to dopo con il motociclo. La caserma ha sede in via Campione, non lontano dall'ospedale consorziale. Su questo nuovo grave episodio di provocazione sono in corso le indagini dei carabinieri.

Due agenti sono stati feriti in una sparatoria in Calabria OPPIDO MAMERTINA, 19.

zina, e che prima i malvi-

Due agenti di PS sono rimasti feriti nel corso di una battuta tesa alla ricerca di un noto esponente della malavita calabrese fuggito nel mese di febbraio dalle carceri di

Chi abbia sparato ai poliziotti, che sono rimasti feriti

non in modo grave, non è stato possibile sapere. Una telefonata anonima a veva segnalato la presenza di Vincenzo Tripodi ad Oppido Mamertina precisando che il latitante si sarebbe recato nella abitazione della nonna

morta poche ore prima. I due agenti, per non dare

borghese, ma non appena arrivati nei pressi dell'abitazione della congiunta di Vincenzo Tripodi, venivano fatti segno a numerosi colpi di lupara. I poliziotti sono rimasti leggermente feriti e sono stati subito trasportati in ospe-

...io di piú



Personalità da far girar la testa. Fascino impetuoso. Sicurezza convincente. Agilità impressionante. Sensazione di fare corpo unico.

Amore per le cose belle. Insomma, io di più: Peugeot 104.
Peugeot 104 L e GL 954 cc, 5 posti, 4 porte, oltre 135 Km/h.
Peugeot 104 ZL 954 cc, dimensioni compatte, 4 comodi posti, 3 porte. Peugeot 104 ZS 1123 cc, 4 posti, 3 porte, oltre 155 Km/h.

PEUGEOT